

Inversione di tendenza

L'emergenza climatica pone all'ordine del giorno dell'agenda politica di governo ed enti locali lo sviluppo di alternative ai combustibili fossili. Le emissioni correlate alla produzione di energia sono le maggiori contribuenti dell'effetto serra, tanto che nei paesi industrializzati costituiscono l'80% del totale. Le scelte obbligate per contrastare gli effetti di un clima alterato sono le fonti rinnovabili e la riduzione dei consumi, come Regione e Provincia indicano nei propri piani energetici. Ciononostante, i consumi energetici provinciali continuano a salire, tanto che sono aumentati circa del 7% tra il 2000 ed il 2004. Se trasporti e industria hanno mantenuto consumi quasi costanti, quelli civili e del terziario sono saliti del 14% e rappresentano il 50% dei consumi complessivi. Lo stesso vale per le emissioni provinciali di CO₂, aumentate del 6%.

La Provincia è impegnata da tempo in una serie di progetti e iniziative volti ad invertire questa tendenza, con dinamiche di partecipazione e coinvolgimento degli enti locali.

Con questa logica, sono 27 i Comuni del territorio provinciale (a copertura di oltre il 70% della popolazione) che si impegnano ad adottare, ogni anno, azioni concrete per ridurre le emissioni serra sottoscrivendo con la Provincia il *Protocollo di MicroKyoto*.

L'impegno nella scuola

Una sfida promossa dalla Provincia vede protagonisti oggi le scuole; è il concorso L'energia in gara per sensibilizzare insegnanti, studenti e, indirettamente le fami-

Le scelte della Provincia per risparmiare energia e valorizzare le fonti rinnovabili

glie, sul corretto uso dell'energia. L'unico requisito di gara è che il risparmio energetico sia conseguito solo grazie a misure a costo zero. La "sfida" coinvolge 18 scuole, 10.000 studenti di ogni ordine e grado e dura 3 mesi, al termine dei quali le scuole che avranno conseguito il maggior risparmio energetico si aggiudicheranno premi in denaro da investire in materiale didattico per l'educazione ambientale. Sempre alle scuole è dedicato lo risparmio così, un "decalogo junior" al quale hanno lavorato 270 classi di 20 scuole. I contributi migliori diventeranno cartoline postali da diffondere alle altre scuole. Ancora sull'efficienza energetica di una scuola – l'ITIS Belluzzi di Bologna – si concentra la Provincia con il progetto Europeo PRIME. L'ITIS sarà oggetto di un programma di interventi di riduzione dei consumi di energia che porterà anche a ridurre le spese di gestione. Proprio l'aspetto economico costituisce l'elemento cardine di PRIME, che offrirà la possibilità innovativa a tutti i fruitori della scuola (allievi, docenti, ecc.) di partecipare direttamente al finanziamento degli interventi, versando quote di capitale sotto forma di azionariato diffuso. In questo modo, il finanziamento dell'intervento diventa una vera e propria forma di investimento con un rendimento economico correlato al risparmio energetico conseguente agli interventi di efficienza energetica eseguiti sull'edificio.



Foto P.Gigli

L'impegno verso le imprese

Sul versante delle imprese sono ormai operative le linee guida per le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) che vedono la loro prima applicazione sperimentale negli ambiti produttivi di Ponte Rizzoli; le APEA offrono alle imprese economie di scala attraverso infrastrutture e servizi comuni, una gestione ambientale condivisa e partecipata ed una riduzione dei costi di gestione. Sempre alle imprese è dedicata la *banca dati delle opportunità ambientali* che rende disponibili su web tutte le informazioni su bandi, incentivi, finanziamenti, certificazioni, conto-energia, certificati verdi/bianchi.

PER SAPERNE DI PIÙ

Cosa si può fare concretamente per risparmiare energia a casa, a scuola, in ufficio?

"Agenda 21 in pratica - Risparmiare energia in casa" e "L'elettrodomestico ecologico" che contengono molti suggerimenti su come risparmiare risorse e bolletta senza soffrire.

Tutti i titoli descritti sono scaricabili dal sito web www.provincia.bologna.it/ambiente alla voce "pubblicazioni" o si possono ritirare gratuitamente presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Provincia di Bologna - via Benedetto XIV 3 - Bologna - tel. 051 6598218.



Creare energia sostenibile

L'Appennino bolognese, sede di importanti risorse di energia rinnovabile come boschi, salti d'acqua, vento, è diventato luogo di importanti investimenti per impianti di produzione di energia verde e pratiche di eccellenza ambientale grazie al Centro per l'Innovazione e il trasferimento di tecnologia ambientale per la Sostenibilità (C.I.S.A.), ente promosso da Provincia, Fondazione Carisbo, Istituto Sviluppo Sostenibile Italia per fare dell'Appennino Bolognese un **Distretto per l'energia sostenibile**. Quest'anno, CISA e Provincia insieme al Comune di Porretta Terme, CoSeA e Comunità Montane daranno vita ad *Ecoappennino*, la prima Fiera-Expò dedicata all'energia per la montagna. La manifestazione, che si svolgerà a Porretta Terme dal 28 al 30 settembre, si compone di una trentina di eventi tra convegni, incontri, seminari, corsi di formazione, "sportelli energia" a cui rivolgersi per avere informazioni tecniche, normative e fiscali.

[D.B e G.P.]



Alcune illustrazioni del "decalogo junior" sul risparmio energetico al quale hanno lavorato 250 classi di 20 scuole

VIA LIBERA ALLA CENTRALE DI COGENERAZIONE A METANO DI IMOLA

La Provincia di Bologna ha recentemente rilasciato l'autorizzazione integrata ambientale alla costruzione e alla realizzazione della centrale di cogenerazione ad alto rendimento di Imola. Il progetto, presentato da Hera, prevede un impianto dalla potenzialità di 80 MW, che utilizzando metano produrrà energia elettrica e termica: la prima sarà immessa in rete, la seconda verrà distribuita a Imola attraverso una rete di teleriscaldamento.

L'autorizzazione rappresenta la risposta positiva a un impianto tecnologicamente avanzato che migliora l'efficienza energetica e consente di risparmiare anidride carbonica (CO2), ed è estremamente severa a tutela della salute dei cittadini.

La Provincia, con il supporto di Arpa, ha esaminato tutte le matrici ambientali del progetto e ha imposto prescrizioni estremamente attente sulle emissioni a cui la gestione della Centrale dovrà attenersi. I contenuti tecnici del progetto e le prescrizioni della Provincia sono stati illustrati lo scorso marzo in un'assemblea pubblica a Imola.

Per quanto riguarda i consumi idrici, la centrale utilizzerà l'acqua del Canale emiliano-romagnolo (Cer) e non quella di falda.

